

Estratto della Traduzione in Italiano del libro di Ragnar Gumsarson
JONAS GUSTAFSSON "LIBERAZIONE non GUARIGIONE"

L'ARCHIVIAZIONE PSICHIATRICA E POLARE IN ITALIA

In questo capitolo vogliamo in breve raccontare dell'attività terapeutica
volontaria (d'ora in poi abbreviata ATP). Alla fine del nono mese in Italia
incontravamo per caso alcune persone che con grande entusiasmo ci raccon-
tavano del loro lavoro, che stavano facendo per l'ATP. Ci incuriosivamo
visitavamo ATP a Modena e a Torino nel nord Italia. In questi posti incon-
travamo un gruppo di gente che con un grande impegno personale nel tempo
libero aiutava altra gente che aveva vari tipi di problemi, psichici, so-
ciali o economici. Alcuni dei membri di ATP avevano avuto problemi gros-
si. Parlavamo per esempio con Paolo che era stato tossicomane per 9 anni (per
il sistema sanitario assistenziale aveva rinunciato ad aiutarlo, ma l'ATP riu-
sciva durante alcuni mesi tra il lavoro nelle assemblee e tra amici a d-
gli una grossa forza, ed ora è guarito, e dice che sta molto bene. Abbiamo
anche incontrato un giovane medico che raccontava come era stato psichia-
trico. Aveva per esempio l'esperienza di vedere la sua fidanzata sciogli-
si in crisi, e lui si vedeva come Napoleone ecc. In tempo relativamente
breve gli amici nell'ATP lo hanno aiutato e lui dice che sta bene oggi.
Se non avesse incontrato l'ATP è sicuro che il sistema psichiatrico lo
avrebbe rovinato completamente.

Già come abbiamo avuto la possibilità di partecipare al lavoro dell'ATP
per pochi giorni è molto difficile per noi dare una visione realistica
del loro lavoro. Una cosa è sicura. Questa gente costruisce del volonta-
riato (vedere nel capitolo prossimo volontariato-non psichiatrico) e il
loro entusiasmo è più impressionante. Eravamo anche testimoni che una
persona che veniva direttamente dall'ospedale psichiatrico (ospedale psi-
chiatrico tradizionale), psichicamente distrutta e senza fiducia in se
stessa, trovava un bel sé della sua forma e sicurezza di nuovo in una
serata di una forza enorme in questa assemblea, dove c'erano 40-50 per-
sone in maggior parte casalinghe, operai, impiegati e gente comune.
Siamo stati testimoni di come i suoi problemi sono stati deprivatizzati

...e districcati in quella serata. Aveva saputo dalle psichiatre che era incurabile. In quella serata poteva forse per la prima volta vedere i suoi problemi a confronto con la vita che viveva, e i problemi che aveva con il figlio, con il padre, il fratello e col lavoro. Vedevano come una persona che era chiusa in se stessa cominciava ad alzare il suo corpo di nuovo, a riscuotere un po' della forza che aveva perduto, attraverso la comprensione conquistata dei suoi problemi, e con la forza collettiva e la solidarietà che viveva quella sera. Chiedeva ai presenti: "Perché lo psichiatra non mi diceva queste cose?" e la risposta era: "Perché lo psichiatra non capisce le esigenze in questo modo."

Nella maggior parte di questo libro si parla di psichiatria e come si gli parla. Questo capitolo parla di non psichiatria, come gente che crede nella propria forza e pensa possa essere capace di aiutarsi reciprocamente sui problemi psichiatrici e sociali di quanto non sia capace l'aiuto pubblico. L'ATP considera psichiatria democratica il suo peggiore nemico. Secondo loro la psichiatria democratica svolge un'ampia psichiatristizzazione e controllo sociale sotto la maschera di una psichiatria progressiva. Secondo noi questo articolo è presente e non siamo d'accordo con la critica dell'ATP (vedere cap. I). Tutte le ^{due} attività costruiscono su una base socialista e lottano contro la repressione e l'esclusione.

Storicamente l'ATP è sorta come una critica, che dal 1939 prima di tutto si faceva contro psicologia e psicoanalisi. Dal 1949 la critica si spostò prima di tutto sulla psichiatria. Antonietta Bernardoni, che è la fondatrice dell'ATP, aveva intenzione di diventare psichiatra, ma si decideva di diventare medico generico quando constatava la pratica psichiatrica. Cominciò ad aiutare gente con problemi sia fisici che psichici, la sua relazione tra questi due lati era per lei molto chiara. Cominciava anche a tirare dentro la famiglia, gli amici, i vicini di casa e del lavoro. Quando la gente cominciava a star bene, molti si decidevano ad aiutare altri che avevano problemi pesanti, andando fuori dalle proprie esperienze. Così nasceva un gruppo di ex pazienti, loro familiari e amici e Antonietta.

Il primo gruppo di ATP cominciava a Modena, nord Italia (Antonietta vive
lavora qui) e oggi si trova l'ATP in circa 10 città in Italia. In Italia
molto interesse per il lavoro dell'ATP. All'ATP possono partecipare tut-
t'anni che hanno un punto di vista anticapitalistico e che desiderano di-
scutere se stessi, la loro visione del mondo, la loro vita e il lavoro.
Per uscire dalla loro vita privata e sviluppare un campo di interessi co-
llettivo per cambiare e migliorare la condizione della vita. L'ATP è ; ; ; ; ;

pag 164

L'ATP è una organizzazione volontaria, non psichiatrica, che ha per scopo
di sviluppare le potenzialità personali e nello stesso tempo fare la bat-
taglia per una società migliore. Questa organizzazione non è formata sol-
ta gente che ha problemi psichici, ma da tutti coloro che vogliono svilu-
parsi e dare aiuto reciproco. La vediamo come una cosa molto positiva,
perché il rischio di peggiorare è minore e pregiudizi e contraccosine ven-
gono affrontati nel rapporto reciproco. Si lavora per cambiare le idee
psicologiche, i conflitti interpersonali e nel frattempo si combatte per
un sistema sanitario migliore e la prevenzione delle sofferenze generali.
Si parla anche di un lavoro sulla base sia dell' sviluppo della persona:
che di un fronte politico esterno. Si è molto consapevole dei rapporti di
forza nella società e come questi vengono espressi nella famiglia. Il
partecipante ha più sicurezza nelle proprie forze invece di essere un og-
getto di assistenza. Secondo noi l'ATP ha molti elementi positivi e la po-
ssibilità che gente di ogni genere in comunità possa risolvere problemi
sociali e psichici, e darsi forza nella vita reciprocamente.